

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00016 Marazziti: Sull'abolizione universale della pena capitale in vista del V Congresso mondiale contro la pena di morte (Madrid 12-15 giugno 2013) ( <i>Discussione e approvazione</i> ) .....	58
--	----

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00249 Amendola ed altri: Sull'indagine in corso in Albania per l'assassinio di una cittadina italiana .....	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	66
5-00250 Pini Gianluca: Sulle manifestazioni di protesta in corso in Turchia .....	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-00251 Marazziti: Sulla crisi siriana.	
5-00252 Scotto e Claudio Fava: Sulla crisi siriana .....	61
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	69
5-00253 Del Grosso e Di Stefano Manlio: Sugli strumenti diplomatici per la promozione delle imprese italiane all'estero .....	61
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	71

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 marzo 2002, e del relativo Protocollo di modifica, fatto a Roma il 13 giugno 2012. C. 875 Governo e C. 901 Pini ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	62
<i>ALLEGATO 5 (Emendamento)</i> .....	73
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania in materia di rappresentanze diplomatiche, fatto a Vilnius il 21 febbraio 2013. C. 841 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 5 giugno 2013. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro.*

**La seduta comincia alle 14.**

**7-00016 Marazziti: Sull'abolizione universale della pena capitale in vista del V Congresso mondiale contro la pena di morte (Madrid 12-15 giugno 2013).**  
*(Discussione e approvazione).*

La Commissione inizia l'esame della risoluzione in titolo.

Mario MARAZZITI (SCpI), illustrando la risoluzione di cui ha preso l'iniziativa e manifestando apprezzamento per la decisione di esaminare l'atto nella fase iniziale dei lavori della Commissione, osserva che il tema dell'abolizione della pena capitale è stato richiamato dal Ministro Bonino nella recente audizione sulle linee programmatiche.

Ricorda che tutti i governi italiani nel corso degli ultimi anni hanno agito nelle sedi internazionali per sostenere il tema dell'abolizione della pena di morte.

Fa presente che, a partire dagli anni settanta, la lotta alla pena capitale è divenuta azione prioritaria dell'Unione europea, e negli ultimi due decenni significativo è stato il ruolo pro-attivo, all'interno delle linee di politica estera, del Governo e del Parlamento, in sinergia con le organizzazioni non governative italiane, con effetti positivi in ambito europeo e internazionale, fino a registrare un numero di circa 150 Paesi nel mondo che non fanno più uso della pena capitale, per legge o di fatto, con un'accelerazione abolizionista registrata soprattutto in Asia centrale, in Africa, negli Stati Uniti. Tali sinergie hanno portato alla nascita nel 2002 della Coalizione mondiale contro la pena di morte, che oggi raccoglie oltre 140 organizzazioni umanitarie mondiali, nonché all'iniziativa italiana della giornata mondiale delle città per la vita fissata il 30 novembre, anniversario della prima abolizione della pena capitale nel mondo da parte di uno Stato occidentale, il Granducato di Toscana, nel 1786.

Ravvisando che l'impegno per l'abolizione della pena capitale dovrebbe costituire condizione essenziale per l'adesione all'Unione europea, segnala che sarà sua cura promuovere, nel corso dei lavori del congresso mondiale contro la pena di morte di Madrid, tutte le iniziative utili a creare forme di collaborazione ed amicizia con i Paesi interessati a porre quali priorità d'azione la lotta alla pena capitale e il miglioramento della situazione carceraria.

Il sottosegretario Mario GIRO, nel ringraziare il deputato Marazziti per aver presentato una risoluzione che offrirà uno spunto al Governo, ed al Ministro Bonino in particolare, per rinnovare e rafforzare in tutte le sedi il suo impegno sul problema, esprime parere integralmente favorevole al testo della risoluzione in esame, con particolare riferimento al dispositivo.

Desidera ricordare il ruolo decisivo svolto dal Governo, dal Parlamento e dalla società civile nell'azione finalizzata a favorire l'abolizione della pena capitale.

Nel segnalare la preoccupazione per la ripresa delle esecuzioni in alcuni Paesi, soprattutto asiatici, in cui vigeva una moratoria di fatto o di diritto della pena di morte, manifesta l'intenzione di partecipare al congresso di Madrid portando il fermo impegno del Governo italiano nella lotta per l'abolizione della pena capitale, giudicando insufficiente qualunque forma di moratoria delle esecuzioni che sia soltanto *de facto* e non *de jure*.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) ringrazia il collega Marazziti per aver portato all'attenzione della Commissione un tema importante quale quello dell'abolizione della pena capitale. Segnala che il problema principale delle azioni di contrasto della pena di morte è costituito dalla carenza e dell'inadeguatezza dell'informazione.

Osserva, infatti, che molto spesso l'opinione pubblica è erroneamente convinta che la pena capitale produca una riduzione delle spese del sistema carcerario oltre ad avere efficacia deterrente della commissione di reati.

Invita i colleghi che parteciperanno al V Congresso mondiale contro la pena di morte di Madrid ad insistere, in quella sede, sulla necessità di una maggiore sensibilizzazione ed informazione della società circa tutte le problematiche etiche e morali riguardanti la pena di morte anche al fine di condividere con gli altri Paesi partecipanti alla Conferenza concrete azioni volte a favorirne l'abolizione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), nel ringraziare il collega Marazziti ed il rappresentante del Governo per gli interventi svolti, sottolinea che l'Italia ha sempre avuto un ruolo di prima linea nelle iniziative istituzionali ed internazionali volte ad abolire la pena di morte. Nel rimarcare l'importanza del prossimo congresso mondiale contro la pena di morte di Madrid, osserva che tra i Paesi non abolizionisti figurano alcuni di quelli attualmente interessati da rivolgimenti politici ed istituzionali collegati alla cosiddetta « Primavera araba ».

Ritiene che l'Italia debba assumere ancora una volta un ruolo di primo piano affinché questi Paesi possano attuare i loro processi di riforma costituzionale ponendo particolare attenzione alle problematiche dei diritti umani e dell'abolizione della pena capitale.

Mario MARAZZITI (SCpI), nel ringraziare il Governo per l'intervento svolto e per la dichiarazione di impegno a farsi ancora una volta portatore in tutte le sedi internazionali della campagna contro la pena di morte, auspica un voto favorevole sulla risoluzione e manifesta apprezzamento per l'osservazione della collega Quartapelle Procopio circa il ruolo che il Parlamento italiano deve assumere nei rapporti con quei Paesi le cui istituzioni democratiche sono ancora in una fase transitoria e di definitivo assestamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione n. 7-00016.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 5 giugno 2013. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-00249 Amendola ed altri: Sull'indagine in corso in Albania per l'assassinio di una cittadina italiana.**

Irene MANZI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, che riguarda un caso purtroppo esemplare di femminicidio, la cui trattazione risulta particolarmente significativa dopo che ieri la Camera ha approvato un'importante mozione sul tema che si ricollega alla ratifica della Convenzione di Istanbul.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD), replicando, manifesta apprezzamento per l'attenzione dimostrata dal Governo sul caso in esame e fa presente che comunicherà alla famiglia della giovane italiana assassinata nonché a tutta la comunità locale, particolarmente segnata dal tragico episodio, l'impegno profuso dalle autorità italiane per accertare l'accaduto.

**5-00250 Pini Gianluca: Sulle manifestazioni di protesta in corso in Turchia.**

Gianluca PINI (LNA), illustra l'interrogazione in titolo, denunciando l'estrema gravità della repressione in atto in Turchia nei confronti delle manifestazioni democratiche di protesta dei giovani e dei sindacati.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca PINI (LNA), replicando, dichiara di ritenere insoddisfacente ed imbarazzante la risposta resa dal Governo. Nell'osservare che le manifestazioni di protesta sono causate dalla difficoltà economica del Paese e dalle recenti politiche di re-islamizzazione della vita pubblica operate dal Premier Erdogan, sottolinea che la violenza della repressione del dissenso – anche al netto della presenza di infiltrati che ritiene peraltro siano stati una assoluta minoranza rispetto al movimento di protesta – attuata dalle forze governative, dovrebbe portare a una riflessione nelle sedi competenti, sull'opportunità di proseguire il processo di integrazione europea della Turchia, processo su cui la sua parte politica ha da sempre manifestato contrarietà.

**5-00251 Marazziti: Sulla crisi siriana.**

**5-00252 Scotto e Fava Claudio: Sulla crisi siriana.**

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Mario MARAZZITI (SCpI) illustra l'interrogazione a sua firma, manifestando viva preoccupazione per il fatto che la mancata proroga europea dell'*embargo* possa favorire un'ulteriore *escalation* della violenza.

Arturo SCOTTO (SEL) illustra l'interrogazione di cui è cofirmatario, denunciando la grande sofferenza del popolo siriano ed il rischio di destabilizzazione di tutto il Medio Oriente.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mario MARAZZITI (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo ed esprimendo forte preoccupazione per l'*escalation* del conflitto in Siria, sottolinea l'importanza di trovare una so-

luzione politica il più possibile condivisa alla crisi siriana e ribadisce la preoccupazione che la recente decisione di non prorogare l'*embargo* della armi, presa dal Consiglio dei Ministri degli esteri dell'Unione, possa avere ripercussioni negative sugli esiti della prossima Conferenza di Ginevra 2. Sottolinea peraltro il forte impegno italiano in termini umanitari, nonostante la crisi economica.

Claudio FAVA (SEL), in sede di replica, apprezza la risposta del Governo, pur manifestando forte preoccupazione per la posizione espressa da Paesi quali la Francia e il Regno Unito sul tema della crisi siriana e sulla questione dell'utilizzo delle armi nella regione, rimarcando, in particolare, l'affermazione resa dai rappresentanti delle istituzioni inglesi circa l'utilizzo di armi chimiche da parte del regime del Presidente Assad. Si dichiara inoltre preoccupato circa gli esiti della Conferenza di Ginevra 2 sulla crisi siriana ed auspica una soluzione politica condivisa da entrambe le parti del conflitto che porti ad un'interruzione immediata delle ostilità e dell'utilizzo di armi nel Paese anche in considerazione del coinvolgimento nel conflitto di paesi limitrofi come il Libano. A suo avviso, senza altre precondizioni, l'obiettivo prioritario è rappresentato dall'immediato cessate il fuoco.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza, la questione della crisi siriana sarà affrontata dal Ministro degli esteri nell'ambito delle comunicazioni sulle missioni internazionali che saranno svolte la prossima settimana, ma sarà poi oggetto specifico di un'audizione a parte, in relazione al rilievo dell'argomento ed alle crescenti preoccupazioni.

**5-00253 Del Grosso e Di Stefano Manlio: Sugli strumenti diplomatici per la promozione delle imprese italiane all'estero.**

Daniele DEL GROSSO (M5S), illustra l'interrogazione in titolo, ricordando che è

stata oggetto di condivisione e partecipazione diretta attraverso un confronto sul *web*. Fa presente che le esportazioni costituiscono la principale risorsa perché l'Italia superi la crisi economica.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Daniele DEL GROSSO (M5S), replicando, ribadisce che il problema dell'assistenza delle imprese italiane all'estero, anche attraverso l'attività delle rappresentanze diplomatiche, è particolarmente sentito dai cittadini. Osserva che il problema andrebbe affrontato stanziando maggiori risorse finanziarie, anche rivedendo il finanziamento di altre voci come le missioni internazionali. Fa presente che ciò permetterebbe all'Italia di avvicinarsi agli *standards* di altri Paesi europei che investono in via prioritaria sull'internazionalizzazione delle imprese.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 giugno 2013. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 marzo**

**2002, e del relativo Protocollo di modifica, fatto a Roma il 13 giugno 2012.**

**C. 875 Governo e C. 901 Pini.**

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 29 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali e Finanze, mentre la Commissione Bilancio ha espresso un parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Conseguentemente, l'onorevole Arlotti, in qualità di relatore, ha predisposto una proposta emendativa volta a recepire tale condizione.

Tiziano ARLOTTI (PD), *relatore*, fa presente che i pareri resi dalle Commissioni in sede consultiva sono il risultato di un'analisi attenta e non formale del provvedimento che integra e completa le osservazioni da lui svolte nelle sedute dedicate all'esame preliminare del disegno di legge. Ritiene, pertanto, che siano maturati tutti i presupposti per licenziare il provvedimento per l'Assemblea.

Al riguardo, desidera ricordare che la Commissione Finanze e la Commissione Bilancio hanno sottolineato la rilevanza delle disposizioni in tema di scambio di informazioni fiscali contenute nell'articolo 26 della Convenzione come sostituito dall'articolo IV del Protocollo di modifica fatto a Roma il 13 giugno 2012.

Ricorda che tali disposizioni rispondono ai rilievi espressi nel 2011 dall'OCSE che, pur rimarcando i passi avanti compiuti da San Marino nel superamento del segreto bancario, evidenziava tuttavia la necessità di una maggiore garanzia del principio della trasparenza.

Segnala, inoltre, che la Commissione Bilancio ha valutato l'opportunità di aggiornare la norma in materia di copertura dell'onere derivante dall'attuazione del provvedimento prevedendo la riduzione

della proiezione, non solo per l'anno 2014, ma anche per il 2015.

Dà quindi lettura dell'emendamento 3.1 che ha predisposto per recepire la condizione posta dalla Commissione Bilancio (vedi allegato 5).

Carlo SIBILIA (M5S), desidera segnalare alcune considerazioni sulla ratifica in esame in tema di tassazione dei dividendi. Al riguardo giudica con favore, in via preliminare, quanto stabilito dalla Convenzione in materia di tassazione IRES sui redditi d'impresa laddove essa precisa che tali redditi sono tassati nello Stato in cui l'azienda risiede fatta eccezione nel caso in cui quest'ultima svolga attività in un altro Stato attraverso una stabile organizzazione.

Esprime tuttavia perplessità riguardo ad altre disposizioni riferendosi specificamente ai punti *a)* e *b)* del comma 2, dell'articolo 10, della Convenzione, ai sensi dei quali lo Stato italiano tasserà allo zero per cento tutti i dividendi pagati a soci di aziende italiane qualora questi siano residenti a San Marino e detengano una partecipazione non superiore al 10 per cento detenuta da almeno 12 mesi.

Nell'osservare che da un lato lo Stato italiano ha quindi sostanzialmente concordato una franchigia entro la quale si impegna a non applicare alcuna tassazione e dall'altro San Marino ha accettato una tassazione massima pari al 15 per cento nei casi diversi da quelli sopra indicati, manifesta la preoccupazione riguardante la possibilità che i detentori sammarinesi di partecipazioni in aziende italiane superiori al 10 per cento del capitale cerchino attraverso il ricorso a prestanome di suddividere la propria partecipazione nelle aziende stesse a fini elusivi. Ritiene che anche i cittadini italiani potranno ricorrere alla stessa pratica dei prestanome trasferendo a San Marino le proprie attività societarie.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) fa presente che la richiesta manifestata dal gruppo del Movimento 5 Stelle nelle scorse sedute, relativa alla necessità di un sup-

plemento di approfondimento del tema oggetto del disegno di legge in discussione, lungi dall'aver intento dilatorio, era invece fondata, come dimostrato dall'intervento del collega Sibilìa, su necessità effettive di analisi delle questioni di merito riguardanti l'accordo in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che le considerazioni svolte dal deputato Sibilìa potrebbero, ove lo ritenesse opportuno, essere oggetto di un apposito ordine del giorno da presentare nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore e, nessun altro chiedendo di intervenire, delibera di conferire il mandato al relatore stesso, Onorevole Arlotti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania in materia di rappresentanze diplomatiche, fatto a Vilnius il 21 febbraio 2013.**

**C. 841 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Finanze e Cultura. Invita il rappresentante del Governo a fornire alla Commissione i chiarimenti richiesti in ordine alle questioni sollevate nel corso dell'esame preliminare.

Il sottosegretario Mario GIRO, rispondendo alle richieste di approfondimenti rivolte da alcuni deputati nel corso dell'esame preliminare del provvedimento, fa presente che in relazione a una possibile incompatibilità tra una concessione della durata di 99 anni e la normativa comunitaria vigente, il decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296 (Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessioni in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato) non è stato adottato come misura nazionale esecutiva di una direttiva comunitaria e che, pertanto, la legge di autorizzazione alla ratifica è uno strumento normativo adeguato a derogare alle sue previsioni, sia in ragione della prevalenza delle leggi sulle norme regolamentari nel sistema di gerarchia delle fonti italiano, sia in ragione della funzioni di *lex specialis* assunta dalla legge di autorizzazione alla ratifica rispetto alla *lex generalis* rappresentata dalle norme del decreto del Presidente della Repubblica citato.

Rileva, inoltre, che non può ipotizzarsi un'applicabilità per via interpretativa delle norme contenute nel codice dei contratti. Infatti, l'articolo 18 esclude espressamente dal proprio ambito di applicazione, quei contratti pubblici stipulati in base ad accordi internazionali. Osserva pertanto che da ciò può dedursi l'estraneità delle fonti comunitarie di riferimento ad un Accordo contenuto interamente in un trattato internazionale e non riversato in un contratto pubblico.

Fa altresì presente che la disciplina dei beni demaniali non rientra nelle competenze esclusive dell'Unione europea, né nei settori di competenza concorrente con gli Stati membri né, tra le competenze cosiddette di terzo tipo trattandosi di una materia rimessa alla competenza esclusiva degli Stati membri. Di conseguenza, osserva che la disciplina posta dal presente Trattato potrebbe porsi in contrasto con il diritto comunitario solo qualora essa si ponesse in contrasto con i principi fondamentali del diritto dell'Unione europea.

Al riguardo desidera sottolineare che gli unici settori in cui l'Unione europea è intervenuta nella materia della concessione di beni demaniali sono prevalentemente quei settori in cui è rilevabile una disparità di trattamento tra gli operatori economici in violazione dei principi di concorrenza, come nel caso delle concessioni demaniali marittime.

Fa notare che il caso di specie esula da tali aspetti, non rilevandosi alcuna questione di parità di trattamento o di regole di concorrenza, attendendo invece al caso ai rapporti istituzionali e politici tra soggetti di diritto internazionale. Sotto tale profilo, la concessione di un immobile alla Repubblica di Lituania per un periodo di 99 anni in nessun caso può essere interpretata come una violazione del principio di discriminazione o della concorrenza del mercato interno.

Conclude evidenziando che tali profili sono stati già presi in considerazione in fase di preparazione e negoziato dell'accordo con la Lituania, come risulta dalla stessa analisi tecnico-normativa che accompagna il provvedimento laddove afferma che le disposizioni dell'accordo non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatore*, prende atto dei pareri favorevoli resi dalle Commissioni competenti in sede consultiva ed esprime apprezzamento per la conclusione di una vicenda ventennale alla vigilia dell'apertura della presidenza lituana dell'Unione europea.

Invita, infine, il Governo a prestare particolare riguardo, in sede di esecuzione dell'accordo, a quanto segnalato dalla Commissione Finanze in ordine all'esigenza di specificare il carattere di specialità della disposizione di cui all'articolo 1 dell'Accordo, rispetto alla normativa italiana in materia di concessione d'uso dei beni demaniali a titolo gratuito, nonché di indicare che tale specialità è giustificata dall'esigenza di rispettare gli obblighi internazionali concernenti la protezione delle rappresentanze diplomatiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, Onorevole Quartapelle Procopio, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Co-

mitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 15.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

## ALLEGATO 1

**5-00249 Amendola ed altri: Sull'indagine in corso in Albania per l'assassinio di una cittadina italiana.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come rilevato dagli onorevoli interroganti, la signora Giulia Baldassarri è deceduta il 30 gennaio 2013 nella località albanese di Elbasan. Secondo la ricostruzione della polizia locale, la connazionale è rimasta vittima insieme al marito Sokol Ucaj, cittadino albanese, di colpi d'arma da fuoco sparati dal suocero, Engjell Ucaj.

Non appena ricevuta la tragica notizia del decesso, l'Ambasciata d'Italia a Tirana si è subito attivata per acquisire informazioni circostanziate sull'accaduto e per assicurare ai familiari della vittima tutta l'assistenza necessaria, restando in costante contatto con loro.

In questo contesto, importante è stato l'aiuto che il Capo della Cancelleria consolare dell'Ambasciata stessa ha fornito per velocizzare il più possibile le pratiche per il rimpatrio della salma e per recuperare i beni personali della ragazza.

La nostra Rappresentanza diplomatica ha curato, inoltre, i contatti con gli avvocati che rappresentano la famiglia in Albania ed ha trasmesso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, che ha aperto un procedimento sul caso, la traduzione di una nota informativa fatta pervenire dall'autorità giudiziaria albanese investita delle indagini.

Il Procuratore albanese responsabile del caso, che l'Ambasciata ha contattato diverse volte, si è impegnato a fornire aggiornamenti all'Ambasciata stessa non appena verrà chiusa la fase istruttoria e

sarà possibile quindi iniziare il processo. Nel frattempo l'Ambasciata ha appreso che la Procura di Elbasan ha risposto ufficialmente ad una richiesta di rogatoria internazionale presentata dalla Procura della Repubblica di Roma.

Come ha anche ricordato il Ministro Bonino nel corso della sua audizione programmatica del 15 maggio scorso, la Farnesina segue con la massima attenzione tutti i casi riguardanti i nostri connazionali all'estero. Non sempre questo compito – che va condotto nel rispetto delle competenze di altre istituzioni – risulta agevole o incontra una collaborazione piena e fattiva.

Nel caso dell'Albania, dati gli eccellenti rapporti intrattenuti nel quadro del Partenariato Strategico con tale Paese, e corroborati da più di venti anni ormai di intensa collaborazione con le Istituzioni locali, anche in materia di giustizia e rafforzamento dello stato di diritto, Tirana ha costantemente assicurato piena collaborazione e sensibilità alle nostre istanze, anche per quanto attiene alle questioni riguardanti la tutela dei nostri connazionali nel Paese.

Assicuro quindi gli onorevoli interroganti che la Farnesina, anche per il tramite dell'Ambasciata a Tirana, continuerà, nel pieno rispetto delle proprie attribuzioni istituzionali, a seguire la vicenda con la massima attenzione.

## ALLEGATO 2

**5-00250 Pini Gianluca: Sulle manifestazioni di protesta in corso in Turchia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Fin dal loro insorgere, la Farnesina ha seguito gli eventi a Istanbul, Ankara e Smirne, con attenzione all'eventuale presenza di cittadini italiani e naturalmente anche alle implicazioni sul piano politico. La nostra Ambasciata ad Ankara, così come i Consolati a Istanbul e Smirne, sono rimasti costantemente in contatto con l'Unità di crisi della Farnesina al fine di fornire aggiornate informazioni e assicurare la massima tutela ai cittadini italiani residenti o in transito.

Su un piano generale, non sembra si possa parlare di una rivolta su larga scala. La Turchia è un Paese di compiuta democrazia. Progressi – in particolare in tema di libertà di espressione e di manifestazione – appaiono peraltro ancora necessari, come viene illustrato nel Progress Report annuale della Commissione UE. Esiste inoltre – e non da oggi – un malessere diffuso, da ricondurre in parte al rallentamento economico; all'incertezza sulla questione curda, sia pure ora auspicabilmente avviata a soluzione; ad alcune scelte perseguite dal Governo del Primo Ministro Erdogan in campo sociale e istituzionale; e da ultimo alle pesanti ripercussioni della crisi in Siria che hanno determinato un rilevante afflusso di profughi in territorio turco.

I partecipanti alle manifestazioni dei giorni scorsi risultano essere in larga parte giovani e cittadini comuni appartenenti al ceto medio, che esprimevano motivi di insofferenza verso la politica del Governo contro progetti urbanistici non rispettosi dell'ambiente. L'inizio delle manifestazioni ha avuto un carattere sicuramente pacifico. La protesta si è poi subito allargata

a quanti si riconoscono nei principi di ispirazione kemalista e di una concezione maggiormente laica dello Stato. L'infiltrazione di alcuni gruppi eversivi ha poi favorito uno sfogo violento. L'intervento della polizia e un uso eccessivo della forza ha determinato il precipitare della situazione.

Di fronte a tale scenario, il Ministro Bonino ha sottolineato l'apprensione con cui segue le notizie che provengono dalla Turchia, evidenziando come l'uso sproporzionato della forza da parte della polizia non possa essere una risposta accettabile alle proteste e come il diritto a manifestare pacificamente sia un pilastro irrinunciabile della democrazia, come lo sono il pluralismo e la tolleranza.

La Farnesina si è naturalmente anche riconosciuta nelle dichiarazioni dell'Alto Rappresentante Ashton, la quale ha espresso preoccupazione per l'uso sproporzionato della forza, invocando una cessazione delle violenze ed il ricorso risolutivo al dialogo.

Come sottolineato dal nostro Ministro degli Esteri, il Governo continua a credere fermamente nella prospettiva europea della Turchia, così come nel ruolo di Ankara quale fattore di stabilità e di sicurezza a livello regionale. Lungi dal rallentare il cammino europeo della Turchia, si tratta viceversa di incoraggiare Ankara a cogliere questa occasione preziosa di esercizio della democrazia ad un più elevato livello, in linea con le indicazioni e i valori di cui l'Unione Europea è portatrice. Confidiamo dunque che la Turchia saprà superare questo momento difficile, mostrando la capacità di diventare

per davvero una democrazia consolidata. Come ha detto il Presidente della Repubblica Abdullah Gul, l'elemento democratico « non può esaurirsi in libere elezioni solamente ». Il Presidente turco ha in effetti espresso comprensione per il messaggio di disagio sociale di cui si sono fatti portatori i manifestanti, invitando a permettere manifestazioni di dissenso ma richiamando allo stesso tempo il rispetto delle regole democratiche.

In questa ottica, siamo incoraggiati anche dalle ultime dichiarazioni del Vice

Premier turco e portavoce del Governo, Bulent Arinc, che ha presentato ieri le scuse ai manifestanti vittime di violenze, confermando altresì che le prime manifestazioni contro i progetti urbanistici del Governo, fondate su preoccupazioni ambientaliste, erano « giuste e legittime ».

Ci attendiamo quindi, come dichiarato dal Ministro Bonino, che in Turchia tutte le parti si adoperino per far cessare ogni violenza e per promuovere il necessario clima di dialogo e pacifico confronto tra le diverse posizioni ed orientamenti.

## ALLEGATO 3

**5-00251 Marazziti: Sulla crisi siriana.**

**5-00252 Scotto e Fava Claudio: Sulla crisi siriana.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come sottolineato dal Ministro Bonino in occasione della sua audizione programmatica, il Governo è convinto che l'unica soluzione reale e sostenibile della crisi siriana sia di carattere politico.

Per questo sosteniamo l'iniziativa di Stati Uniti e Russia di riunire la Conferenza internazionale « Ginevra 2 » mirata a definire una via d'uscita negoziata al conflitto in Siria, che favorisca la cessazione delle ostilità e l'avvio della transizione democratica nel Paese.

Per contribuire al successo di questa iniziativa e alla soluzione della crisi, il Governo mantiene un dialogo costante con i nostri partner del Gruppo Amici della Siria, con i Paesi confinanti con la Siria minacciati in maniera crescente dagli effetti destabilizzanti del conflitto, e con la Russia. Il Ministro Bonino si recherà a Mosca il 15 giugno proprio per incontrare il suo omologo Lavrov.

Siamo naturalmente consapevoli delle difficoltà sul terreno. La tempistica e lo stesso formato della Conferenza restano al momento incerti. Il governo russo, dal canto suo, assicura di star svolgendo azione di sensibilizzazione sul regime affinché invii i suoi rappresentanti a Ginevra 2, sebbene anche a tal riguardo occorrerà mantenere alta la pressione su Assad, affinché accetti l'idea che il negoziato dovrà condurre ad una vera transizione politica nel Paese. L'Italia e i partner del Gruppo Amici della Siria si stanno adoperando per convincere la Coalizione Nazionale Siriana ad alleggerire le precondizioni per l'avvio del negoziato e ad aumentare la sua rappresentatività e

quindi la sua credibilità al tavolo negoziale: a tal fine, dobbiamo al contempo rassicurarla sul perdurante sostegno politico e materiale da parte della comunità internazionale. In tal senso, l'Italia aderisce all'approccio del gruppo Amici della Siria, il quale postula che per indurre Assad a negoziare occorre modificare i dati in base ai quali ha sinora rifiutato di farlo, rafforzando le strutture organizzative dell'opposizione sul terreno e dando un forte segnale politico al regime, proprio in vista della Conferenza Ginevra 2. Al momento, tuttavia gli incontri della coalizione Nazionale siriana a Istanbul non hanno dato esiti particolarmente incoraggianti.

Circa il formato, la Conferenza deve essere inclusiva e riunire tutti i Paesi che siano in grado di influenzare la crisi e possano poi contribuire all'attuazione delle intese che verranno auspicabilmente decise. Pensiamo in particolare ai Paesi confinanti (Libano, Giordania, Iraq e Turchia) e i principali attori regionali, tra cui l'Arabia Saudita o l'Egitto. Riteniamo parimenti auspicabile mantenere agganciato al processo di Ginevra, in una formula che possa essere in qualche modo opportunamente definita, anche l'Iran che gioca un ruolo innegabile nella ricerca di una soluzione alla crisi.

Il cammino è certamente lungo e irto di ostacoli. La Conferenza di Ginevra sarà l'inizio di un processo lungo e complesso. Se riusciremo a promuoverlo, sarà uno strumento che potrà generare in tempi rapidi benefici tangibili per le popolazioni

civili coinvolte, in particolare profughi e sfollati prostrati da oltre due anni di conflitto.

Circa la questione dell'embargo agli armamenti, sono noti gli esiti del Consiglio Affari Esteri del 27 maggio. Nonostante i ripetuti inviti del Ministro Bonino al senso di responsabilità, è prevalsa una polarizzazione che ha impedito il raggiungimento di una posizione comune europea giungendo ad una « non scelta ». Si è quindi verificata una sostanziale « rinazionalizzazione » di questo tema di grande sensibilità politica, che aveva finora trovato in ambito europeo una sua trattazione unitaria basata sugli strumenti della politica estera e di sicurezza comune.

Il venir meno del divieto di invio di armi alla Coalizione delle Opposizioni siriane non si traduce tuttavia automaticamente in un via libera immediato alla fornitura di equipaggiamenti da parte degli Stati membri che si sono impegnati in ogni caso per il momento ad attendere. Il primo agosto il CAE tornerà a valutare tale posizione sulla base di un rapporto che l'Alto Rappresentante Ashton redigerà, anche in funzione degli sviluppi dell'iniziativa Ginevra 2.

Per quanto riguarda l'Italia, confermo che una decisione in materia compete al Governo su un piano collegiale; che al momento le conclusioni del Consiglio Affari Esteri vincolano politicamente gli Stati membri a non procedere alla vendita di armi; e che, come dichiarato dai Ministri Bonino e Mauro, non siamo favorevoli alla fornitura di armi.

L'Italia rimane fortemente impegnata anche sul fronte umanitario. Il nostro Paese è intervenuto fornendo immediato sostegno in Siria e nei Paesi confinanti (Giordania, Libano e Turchia). Secondo le attuali stime delle Nazioni Unite, la crisi siriana ha causato oltre 90.000 vittime, oltre 4 milioni di sfollati interni alla Siria e 1 milione e mezzo di rifugiati siriani, riparati nei paesi limitrofi (Giordania, Libano, Turchia, Iraq ed Egitto). In questo contesto, la Cooperazione sta finalizzando, di concerto con le autorità giordane, un ulteriore aiuto per i profughi siriani in Giordania con la donazione di un centro sanitario da realizzarsi all'interno di un nuovo campo localizzato alla frontiera con l'Iraq del valore di circa 1 milione euro.

Alla Conferenza dei donatori di Kuwait City, l'Italia ha annunciato un impegno complessivo di 22 milioni di euro per il 2013 (secondo contributo a livello europeo dopo la Gran Bretagna), che vanno ad aggiungersi ai 7,5 milioni del 2012. Oltre la metà delle risorse sono destinate alle fasce più deboli della popolazione, in particolare bambini e donne. Agiamo sia sul piano bilaterale sia d'intesa con le Agenzie ONU. Stiamo in particolare realizzando operazioni di aiuto umanitario con il trasporto attraverso la frontiera turca di generi sanitari e di prima necessità per le popolazioni rifugiate nelle aree liberate, oltre che inviando kit sanitari per i profughi ospitati nei campi in Giordania.

ALLEGATO 4

**5-00253 Del Grosso e Di Stefano Manlio: Sugli strumenti diplomatici per la promozione delle imprese italiane all'estero.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come indicato dall'onorevole interrogante, la materia della promozione all'estero del sistema economico nazionale – su impulso del Governo e con il pieno concorso del Parlamento – ha fatto l'oggetto di significative innovazioni, a partire dalla fine del 2011.

A seguito della soppressione dell'Istituto per il Commercio Estero è stata infatti istituita la nuova Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, secondo una impostazione intesa a coniugare esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, con la valorizzazione delle competenze e delle risorse disponibili. Tutto questo naturalmente in un quadro di coordinamento tra Amministrazioni ed altri soggetti preposti all'internazionalizzazione del sistema economico. In questo contesto s'inserisce l'integrazione delle Unità dell'Agenzia ICE e dell'ENIT nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero (con il cd. «Decreto Salva Italia»), con una funzione di direzione, coordinamento e vigilanza sulle attività del personale dell'Agenzia attribuita ai Capi Missione (Ambasciatori).

A seguito della nuova disciplina introdotta, la rete dell'Agenzia-ICE all'estero ha quindi subito una «rimodulazione» degli Uffici e Punti di Corrispondenza e oggi conta 79 Unità operative all'estero (65 Uffici e 14 Punti di Corrispondenza), a fronte di una rete precedentemente composta da 92 presidi all'estero (61 Uffici e 31 Punti di corrispondenza). Giova osservare che il numero degli uffici è salito, mentre si è ridotto il numero dei Punti di Corrispondenza. Tale razionalizzazione

sarà compiuta entro i primi mesi del 2014, mirando in particolare ad assicurare una efficace distribuzione delle Unità operative nei mercati maggiormente promettenti.

Nel rispetto di tale impostazione, il nuovo assetto ha previsto l'attribuzione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero degli Affari Esteri dei poteri di indirizzo in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese, mentre le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese, anche per quanto riguarda la programmazione delle risorse, sono state, come noto, attribuite allo strumento operativo della Cabina di Regia.

Co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e dal Ministro dello Sviluppo Economico, la Cabina di Regia per l'Italia Internazionale vede anche la partecipazione dei principali attori governativi ed economici nazionali e regionali nel settore, quali il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, il Presidente della Regione Marche in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, i Presidenti di Confindustria, Unioncamere, ABI, Rete Imprese Italia e Alleanza delle Cooperative Italiane.

La Cabina di Regia rappresenta l'impegno concreto di Governo, istituzioni territoriali e mondo delle imprese per coordinare al meglio le politiche e le strategie di internazionalizzazione del Paese, mettendo a sistema iniziative per la promozione, strumenti di analisi e penetrazione

sui mercati e concentrando l'uso delle risorse finanziarie verso obiettivi specifici e condivisi.

In tale contesto sono inoltre previsti degli strumenti di sostegno economico finalizzati all'internazionalizzazione, i quali sono gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, cui compete anche la definizione delle iniziative di accompagnamento delle imprese nei mercati esteri e di promozione di accordi commerciali con Paesi terzi. Ricordo al riguardo che sono disponibili per le nostre imprese i finanziamenti agevolati per l'apertura di sedi all'estero, per il lancio di nuovi prodotti o servizi e per l'acquisizione di nuovi mercati. Sono inoltre disponibili dei finanziamenti per la realizzazione di studi di fattibilità, per programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero, nonché il fondo rotativo di Venture Capital e quello per le Start Up, che è stato recentemente avviato.

Nel complesso, la nuova normativa – che riconosce il ruolo primario del Ministero degli Affari Esteri nella gestione condivisa di strategie e strumenti per l'internazionalizzazione e la promozione del sistema produttivo – attua un considerevole sforzo di razionalizzazione, riconducendo nell'ambito delle Rappresentanze diplomatiche e consolari tutte le attività nei Paesi di intervento. Tale impostazione appare cruciale in questa fase in cui la domanda estera costituisce un fattore decisivo per la ripresa e la crescita economica del nostro Paese. Una ripresa ed una crescita cui la Farnesina attribuisce massima priorità, come lo stesso Ministro Bonino ha molto chiaramente indicato nel corso della sua audizione programmatica, quando ha sottolineato come la prima priorità del Governo sia il rilancio del consolidamento economico del nostro Paese.

ALLEGATO 5

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 marzo 2002, e del relativo Protocollo di modifica, fatto a Roma il 13 giugno (C. 875 Governo e C. 901 Pini).**

**EMENDAMENTO**

*All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: della proiezione, per il medesimo anno, con le seguenti: delle proiezioni, per gli anni 2014 e 2015,.*

**3. 1.** Il Relatore.

*(Approvato)*